

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di poste	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero lo spazio di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PERPIGNANO, 17. — A Vich e Calaf i volontari, pella loro condotta odiosa sollevarono le popolazioni che li attaccarono a colpi di forca.

Il blocco di Manresa fu levato avendo i Carlismi ricevuto le contribuzioni domandate.

NEWYORK 17. — Il Cholera è scoppiato a Cincinnati. La media dei morti è di 15 per giorno.

I Cubani sorpresero 90 spagnuoli e ne uccisero 40.

DARMSTADT, 17. — Il giubileo del Granduca fu festeggiato splendidamente.

Il Principe Ereditario di Germania, l'Arciduca Luigi Vittore ed altri Principi sono arrivati per presentare le loro congratulazioni.

Lo Czar arriverà dopo mezzodi.

BERLINO, 17. — La Gazzetta della Germania del nord smentisce positivamente la notizia data dai giornali che Arnim, in occasione del cambiamento di Presidenza in Francia abbia dimostrata una grande sollecitudine verso i membri del nuovo governo.

STRASBURGO, 17. — Ieri in una riunione di 500 elettori, in occasione delle prossime elezioni dei consiglieri di circondario, alcuni oratori parlarono in favore di una elezione moderata.

La maggioranza decise di eleggere membri dei partiti estremi, e scelse in questo senso quattro candidati nella città di Strasburgo.

GERMANIA E ITALIA

La notizia pubblicata dal Lloyd di Pesth, circa l'alleanza che sarebbe stata conclusa fra la Germania e l'Italia, ispira serie riflessioni alla Gazzetta nazionale di Berlino, il cui linguaggio merita di essere considerato con attenzione anche dagli Italiani.

In mezzo alle frasi stereotipate solite ad adoperarsi nei casi consimili, quando si dice nulla, mostrando di voler dire qualche cosa, ve n'ha una relativa al Papato e all'unità italiana, che noi sottoponiamo alla speciale meditazione di certi politici del giorno, che nell'avvenimento del nuovo impero germanico ravvisano la fonte di ogni bene per la patria nostra. Quella frase spiega più che a sufficienza il perchè la Germania e i suoi fautori facciano tutti gli sforzi per impedire il successo della politica di conciliazione fra l'Italia e il Papato, quella politica che, giovando a noi, piacerebbe punto alla Germania.

Ecco le parole della Gazzetta nazionale:

« È possibile che uno scambio d'idee abbia avuto luogo fra i gabinetti di Berlino e di Roma, e che ne siano derivati certi accomodamenti. La dichiarazione del Principe di Bismark concernente il rappresentante della Germania presso la S. Sede, e la prossima elezione del Papa lo fanno presumere. In ogni modo, è questione ancora di sapere fino a qual punto arrivano tali accomodamenti, e se saranno a noi vantaggiosi. È vero che al momento la Germania e l'Italia sono unite contro un elemento comune, il Papato, ma le condizioni alle quali ciascuna delle due potenze potrebbe concludere la pace contro

detto avversario, sono assai diverse, perchè gl'interessi delle due potenze sono pur diversi.

« Un Papa, che riconosca l'unità italiana, in certe circostanze non potrebbe esserci di grande utilità; un'alleanza della Germania e dell'Italia sotto il punto di vista di una guerra colla Francia sarebbe molto più importante per noi (che scoperta!), e non fa d'uopo dire che la politica prudente del cancelliere dell'impero non perde di vista una simile eventualità. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 giugno.

I giorni passano e non si rassomigliano. Se ciò non potrà dirsi la scorsa settimana, durante la quale si ripeterono gli appelli nominali alla Camera constatando sempre la mancanza di numero legale, non si può dire altrettanto della seduta ch'ebbe luogo alla Camera. Già vi dissi ieri essere la situazione difficile per il ministero e per i deputati; oggi si può dire fatta la luce. Destra e sinistra con un accordo unanime dichiararono che i provvedimenti finanziari non si possono votare. La sola differenza che havvi tra l'una e l'altra parte della Camera è questa, che mentre a destra si dice al ministero: rimandate la discussione al novembre, ma vi avvertiamo però che se volete assolutamente decidere, noi staremo al nostro posto per votarvi contro; la sinistra negando la discussione soggiunge che ove il ministero persista nel suo proposito, essa si allontanerà dalla Camera; quale ne è la conseguenza di tutto ciò? Od il ministero riesce vincitore sull'ordine del giorno e soccomberà poi nella discussione, o la Camera decide di non discutere ora, ed allora il ministero darà subito le sue dimissioni. Con tale prospettiva riteniamo meglio troncarsi oggi il nodo che prolungare l'incertezza di un mese, un'esistenza che ormai non può

essere feconda di buona amministrazione perchè esautorata di qualunque forza. Non vi parlo dei probabili successori, perchè si fanno già tante combinazioni quanti sono i gruppi dei deputati, quanti sono i desideri; la più probabile però è quella di un ministero Minghetti-Pisanelli, ma l'eredità è pesante, forse anche le spalle di questi due colossi non reggono il peso.

Il Re che doveva recarsi in Parlamento si è fermato (pare) a Firenze aspettando gli avvenimenti. A domani.

È noto il virulento linguaggio col quale i fogli della Curia romana si scagliarono contro Bismark, quando il telegrafo trasmise il sunto del discorso pronunciato dal Cancelliere dell'Impero al Reichstag sul proposito dell'ambasciatore germanico presso il Papa.

Ora che quei giornali ebbero sott'occhio il testo intero del discorso, mitigarono alquanto i loro giudizi, come si desume dalle linee seguenti dell'Osservatore Romano:

« Pubblichiamo il discorso pronunciato dal principe Bismark e che noi avremmo a commentare sul sunto recatoci dal telegrafo. Osserviamo però che il sunto era inesattissimo, poichè il discorso medesimo è molto più blando e rispettoso di quello non dicessero gli elaboratori del dispaccio. Si vede che gli aderenti del ministero italiano ebbero l'arte di dare alle parole di Bismark un significato oltre modo maligno e un tono d'insolenza eccessiva, a bella posta per infiammare gli italiani contro la chiesa e persuaderli che nelle ostilità contro di essa, hanno amplissima la protezione del Gran Cancelliere. »

L'ISTRUZIONE SUPERIORE

Leggesi nell'Opinione, 15.

Dopo la votazione fatta dal Senato del primo articolo del progetto di legge sopra l'istruzione superiore, la Commissione ed il ministro, onorevole Scialoja, s'accordarono nel pensiero di proporre che la discussione ulteriore fosse differita ad altro tempo, affinché si potesse fare in modo più serio, più dignitoso e maturo di ciò che ora non comportino la stagione inoltrata ed i lavori che al Senato restano a compiere.

Dubitiamo che l'onorevole Scialoja sia rimasto soddisfatto di questo risultato; ma era inevitabile. E poco crediamo avranno a compiacersene coloro i quali, conoscendo i difetti del presente ordinamento delle nostre Università, hanno fede nel ritorno a quei principii di libertà che in altri tempi furono già il fondamento dei nostri istituti superiori e che già avrebbero incominciato di nuovo un'era di operosità intellettuale, se, inveterate abitudini e pregiudizi non li avessero attraversati più ancora della mano del Matteucci.

L'aver differito il seguito della discussione della legge non significa il rigetto di essa. — Ma è facile il capire come nella deliberazione del Senato, provocata dalla improvvisa apparizione di numerosi emendamenti che piovvero addosso alla legge appena si venne all'esame degli articoli, non si nasconda certo un sentimento di simpatia verso quei principii di libero insegnamento che l'onorevole Scialoja aveva scritto nel suo disegno, e che, in sostanza, ne costituiscono tutta la novità e il valore.

La stagione è davvero inoltrata, e questa circostanza particolare diventava tanto più degna di tenta-

APPENDICE 6

Dell'arte e del Teatro Nuovo DI PADOVA Racconto aneddotico di C. LEONI VII.

La Grassini e la Pasta 1820.

Torniamo al racconto.

La città turbata da quei funesti tumulti, avea per qualche di obliato il brillante spettacolo; onde il teatro sospese qualche rappresentazione e le tre o quattro tra il 25 e i 3 luglio aveano mostrato il vuoto massimo nella platea e le signore temevano nuovi conflitti, e come ci attesta l'ultimo de' coristi viventi il sig. Peretti, copista e quasi amico di Meyerbeer e Rossini, doveano i cantanti dopo lo spettacolo farsi scortare dalle guardie per tema d'imbattersi in risse da chè beccati e feccia dei borghi di S. Croce e Portello vi si erano mescolati.

La Fedra, come dissi, espressamente musicata dall'Orlandi dell'Istituto di Milano piacque, e l'illustre maestro Balbi che dal 1818 sino al 1853 fu sempre il concertatore del nostro teatro, rammenta con lode la perfetta esecuzione, da che quell'usignuolo della bella e seducente, come il medesimo ricorda, ne vesti si bene gli affetti e la passione non men di quanto fece, più tardi la Pasta, nella Norma. E questa ch'era nuova alla scena, imparò da lei quei slanci trillati e quelle troncature e sfumature onde sali al parnaso melotratico.

La Grassini stupenda figura tutta soffusa di voluttoso e magnetico languore, linee soavissime, attrazione maliarda nei modi; avea quel canto che all'anima si sente.

Ed'altra gloria le dava celebrità; l'aver domato il vincitor di Marengo; di cui narravasi che

Il caldo a... fe ch'ei ne svenisse.

E la non men bella Giuditta Pasta, mi par di vederla, da che frequentava

in mia casa con quella sua faccia da greca squisitezza, sotto l'eroica assisa negli Orazi di Cimarosa, erano due meraviglie d'arte e natura che davvero si direbbe di tali creature esser perduto lo stampo. La dolcezza del canto che scendeva tosto al cuore e rapiva, la semplicità eletta dell'abbigliarsi e le complete forme, ora son delurpate dagli urlanti strazianti, dalle trombe squarcianti e dai castelli posticci di stoppa e ferravecchi e di arruffata matassa di polvere, cipria e capelli di morto. Oh le teste delle donne si giudicano dalla capigliatura!

Ma la Pasta allora ancor fredda e indecisa aspettava otto anni di studio, il verso di Romani e il genio di Bellini per alzarsi sublime come nell'Anna Bolena di Donizetti, e più nella Norma.

Ricordo lo studente di Bergamo, Terzaghi, che se ne innamorò sì pazzamente da meditar il suicidio, dopochè vidde non esser corrisposto. La donna molto bella è per legge d'orgoglio la più fredda, perchè tutta compresa di se non le resta tempo ad espandersi.

L'infelice giovane morì tifico, indi a 3 anni. La seguiva sempre per via, e quando la bella recavasi a pranzo in mia casa, egli stava delle ore aspettando, e chiedeva a grande istanza ai servi s'ella restar dovea lunga ora, onde poi inutilmente ricominciare.

Avveduta a tempo, fatte sue fortune, lasciò la scena; e si godeva le ben meritate ricchezze in amenissima villa, che porta il suo nome, sulle magiche sponde del Lario.

Ove più volte di sera al chiaror della luna, co' più fidati amici e per raro favore a qualche Creso britannico che di ricchi doni la premiava, facea riudire quel canto che avea commosse tante moltitudini a Parigi, Londra, Vienna ecc. e per tutta Italia. Possedeo il segreto dell'arte: destar l'entusiasmo con un gesto con una nota. Virtù che si ricordano, ma non si trovano; tutti i tesori vocali dell'arte e della natura.

In quella villetta nel 1866 leggevi la epigrafe che il Donzelli suo collega di canto e di gloria, volle dettarsi:

Giuditta Pasta

per magistrale canto suprema nella drammatica impareggiabile parenti e amici a tanta arte e natura ammirati vollero memoria acclamandola degna ricominciare il canto nella reggia di Dio.

Nel 1821 L'Aristodemo di Pucita e Annibale in Bitinia col tenore Crivelli e la Rosa Mariani. Ballo: La Vendetta di Ulisse. Altro non dice il monco catalogo che quasi mai ricorda i Balli.

22. Adelaide di Borgogna Trionfo di Emilia, La donna del Lago di Rossini colla Pisaroni. Ballo: Pulcella d'Orleans.

23. Wallace o l'eroe scozzese, Tebaldo e Isolina di Morlacchi colla Bonini, la Bassi e Crivelli. Esito magnifico specialmente nel Tebaldo di Morlacchi che arieggia la dolcezza belliniana. Ricordo i molti applausi alla famosa romanza della Bassi, contralto, parte scritta poco prima a Venezia per Velluti; che il pub-

zione, quanto era maggiore il numero delle leggi che il Senato è tuttavia nella necessità di dover discutere prima di prendere le sue vacanze. Ma forse che il Senato ha tardato sino a ieri ad accorgersi di questo? Anche prima di procedere alla discussione del progetto di legge Scialoja, non sapeva che eravamo oramai verso la metà di giugno e che molto altro lavoro essenziale rimanevagli a fare nel breve scorcio di questa sessione?

Non si riuscirebbe a comprendere come abbia potuto risolversi ad abbandonare la deliberazione finale di un disegno di legge che qualche giorno prima aveva consentito ad intraprendere, se non si sapesse che la decisione di discuterlo era stata dettata più da un desiderio di concordia, che dalla speranza di giungere alla fine. Gli emendamenti che sopravvennero nella discussione fino dai primi articoli, hanno dato il destro al Senato e al ministro di uscir d'impiccio in modo conveniente.

Le quistioni riguardanti l'insegnamento superiore, come le altre parti della pubblica istruzione, non sono sorte oggi, ma non è oggi che si possano risolvere, perocché le deliberazioni del Senato non avrebbero potuto aver tosto la conferma della Camera. E si sarebbe dovuto discuterle da capo nella nuova sessione. Attendiamo adunque la nuova sessione con la speranza che alla fine si venga ad una conclusione in questo argomento gravissimo.

Non bisogna dimenticare che le questioni d'istruzione non sono nate ieri coll'attuale ministro di pubblica istruzione. Dal di che fu costituito il Regno d'Italia, le quistioni scolastiche cominciarono a venir ventilate così nelle regioni ufficiali come nel dominio della pubblica opinione. Dal 1859 in poi innumerevoli Commissioni vi attesero coi loro studi; ne scrissero in ogni senso gli uomini competenti: la stampa non vi rimase indifferente, e nel Parlamento esse diedero luogo ad importanti discussioni che, se in pratica approdarono a nulla, rischiararono tuttavia moltissimo l'argomento.

Siamo perciò dinanzi ad un problema che da tredici anni si esamina e si studia, e che si ha diritto di credere abbastanza maturo da poter avere in fine una conveniente soluzione. Oramai tutto ciò che si può volere e chiedere, a proposito dell'istruzione superiore, da coloro i quali se ne sono occupati o vi hanno

blico fischio (non la musica) ma perchè stanco della turpitudine dei castroni. I quali non più apparvero su queste scene, comunque alla Fenice, lo stesso Velluti, abbia voluto persistere sino al rinnovale 28-29 in cui fu l'ultima fischiatissima apparizione.

24. *Rosa bianca e Rosa rossa*, di Cimarosa. Poi la prima riproduzione della *Semiramide* di Rossini, con Bonoldi e la Bassi. Esito strepitoso. Il nostro illustre Ballo che n'era il concertatore, ridusse per tenere armonica la parte di Assur (basso) con valediccia rara. E qui è tempo porre in scena il gran mago che colla *Semiramide* chiuse la sua carriera o scuola in Italia, per arrirne una nuova in Francia.

VIII. *Rossini e sua riforma*. *Barbaia impresario*. *Ferdinando*. *Angelica Colbrand*. *Tre fotografie*. Ed eccoci all'ultima prova in Italia del gran mago Rossini, che nella *Semiramide* compì la fusione delle due scuole,

interesse, è conosciuto generalmente.

Non vi sono che due soli partiti da prendere. Altri potrà disputare intorno a qualche disposizione speciale di un disegno di legge, ovvero intorno a qualche particolarità relativa al reggimento degli istituti, alla formazione delle Facoltà od alla nomina dei professori. Ma tutte costesse differenze hanno, almeno per ora un carattere del tutto secondario di fronte al grande principio dell'insegnamento libero che l'onorevole Scialoja vorrebbe nelle nostre Università, e che speriamo finirà per trionfare per quanto è possibile, malgrado l'opposizione di coloro a cui piacerebbe perpetuare il monopolio dello Stato.

LA POPOLAZIONE DEL REGNO-UNITO

La *Miscellaneous Statistic*, pubblicazione ufficiale che esce ogni anno in Inghilterra, ci dà dei particolari interessanti sul continuo accrescersi della razza anglo-sassone. Malgrado le numerosissime emigrazioni, che ammontarono negli ultimi tempi a 250,000 ogni anno, la popolazione complessiva della Gran Bretagna, che nel 1851 ammontava a 27,533,000 abitanti, ascende ora a 31,609,000. L'aumento si verificò peraltro soltanto nei paesi protestanti, cioè nell'Inghilterra, nella Scozia e nell'isola di Galles. L'Irlanda invece vide la sua popolazione, che era nel 1851 di 6,574,000 anime, discendere nel 1871 a 5,402,000. Tenuto conto di questa diminuzione, l'aumento della popolazione protestante della Gran Bretagna si è di 4,248,000 persone. Un fatto curiosissimo ci viene rivelato dall'accennata statistica. Il numero delle donne supera notevolmente nella Gran Bretagna quello degli uomini. Vi hanno 16,267,000 delle prime e solo 15,342,000 del sesso maschile. La ragione principale di quest'anomalia si è che, per quanto sia grande il numero delle donne che emigrano annualmente, l'emigrazione degli uomini è naturalmente superiore di gran lunga.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Leggiamo nella *Voce della Verità* d'oggi:

« S. E. l'Ambasciatore di Francia signor De Corcelles recatosi ieri con treno di gala al Vaticano, ebbe l'onore di presentare al S. Padre una lettera autografa del presidente della repubblica francese, maresciallo Mac-Mahon. »

— Oggi Pio IX compie il 27° anno del suo pontificato.

Fino da ieri il Santo Padre ha ricevuto un gran numero di visite di associazioni cattoliche che gli presentavano i loro auguri. Dopo questo ricevi-

potentemente rinnovandole, e signoreggiando il campo musicale, ricreò il melodramma dandogli quello slancio e sviluppo che in pochi anni lo fe' cittadino di tutti i popoli, e die' ricchezza e gloria all'Italia quando piùchè mai schiava gemeva senza nemmeno quell'ultimo conforto, la speranza.

È notevole come dalla immane scossa dell'89 sorgesse una schiera di genii in ogni parte dello scibile, quale niun'altra età avea dato. Vessillifero di questi Napoleoni; nel campo teatrale Rossini.

Sarebbero appena che il padre suo suonatore di corno e la madre, Guidarini, non furono molto carezzati da fortuna se non avessero palesato quanto doveano al cuore del caro figlio, al cui volge l'universo parve angusto.

Questo Dante della musica doveva essere figlio dell'arte, e poter giovinetto ancora disporre di sua forte fantasia, vincendo per tempo il noioso tirocinio. E così operò il miracolo di dettar giovanissimo opere, che ad altri avrebbero occupato tutta la giovinezza.

mento Pio IX si recò alla solita passeggiata in giardino.

— La Commissione generale del bilancio ha nominato relatori per i bilanci preventivi del 1874: l'on. Spaventa per quello dei lavori pubblici; l'on. Murgurio per quello d'agricoltura e commercio; l'on. Maldini per quello della marina.

FIRENZE, 17. — Ieri sera i membri dell'Associazione progressista si riunirono per discutere intorno all'opportunità di aprire una sottoscrizione per un monumento a Rattazzi, e per deliberare sul da farsi in vista delle prossime elezioni.

La discussione fu abbastanza animata. C'era chi voleva assolutamente il monumento a Roma. Ma è sperabile che i fondi da sottoscrivere serviranno per il monumento progettato in Alessandria. (*Gazzetta d'Italia*).

MILANO, 17. — Ieri è arrivato in Milano il barone Bettino Ricasoli, che prese alloggio all'albergo della Gran Bretagna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — L'Agenzia Reuter afferma che Henri Rochefort partirà per la Nuova Caledonia in luglio se i medici lo troveranno abbastanza sano per sopportare le fatiche del viaggio.

La *Republique française* riproduce il seguente dispaccio dall'Agenzia Havas:

« Alcuni giornali parlarono d'una circolare segreta che sarebbe stata spedita dal ministero degli affari esteri, e della quale una copia si troverebbe nelle mani di un personaggio politico. Questa notizia è del tutto falsa. »

« Il sig. duca di Broglie non ha pubblicata altra circolare fuori di quella, il cui tenore fu stampato nei giornali. »

« Del pari inesatte sono le voci che alcuni giornali avevano ancor messe in giro, di altre circolari emanate dal ministro dell'interno. »

Si legge nel *Soir* del 15:

« Essendosi divulgata la voce che il generale Ladmiraull aveva a suo tempo dimandato ripetutamente al sig. Thiers la facoltà di procedere contro il signor Ranc, l'ex-presidente della repubblica si è affrettato a smentirla in termini recisi. »

Il *Soir* scrive pure:

« Ieri sera, alle ore 7, l'ex-imperatrice e il principe imperiale hanno lasciato Chislehurst, dirigendosi a Douvres, donde si sono imbarcati per Ostenda. Secondo l'*Ordre*, essi andrebbero alla volta della Svizzera. »

ATTI UFFICIALI

16 giugno

Disposizioni nel personale militare, nel personale degli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento e nel personale giudiziario.

Gioachino a quattordici anni cantor di chiesa, dominava già i misteri dell'arte da ingelosire i provetti. A 15 Lugo, Ferrara, Forlì, Sinigallia lo salutarono capitano d'orchestra. Ma sentendosi traboccante di poesia pronto a tradurla in atto e comporre, va nel bolognese liceo, ove il valente Mattei leggendo nell'ardore presago del giovanetto la foga del genio, che invocato dai dotti doveva rafferma le leggi del melodramma vivente vita stentata nelle vacuità del vecchio sistema; lo erudi negli ultimi precetti sì che sedicenne compose l'innò: *Il pianto dell'armonia*. E svelò la fresca e potente originalità. Nè dandogli requie lo inanimò alle prime prove nella *Cambiale*, *L'Equivoco* e *Demetrio*, che tre anni dopo i Romani festeggiarono decretandogli l'alloro del genio.

Da quel di la sua fecondità non volle sosta, e in un solo anno creò cinque melodrammi: *l'Inganno felice* - *Ciro*, in *Babilonia* - *La scala di seta* - *La pietra del paragone* - *L'occasione fu il ladro*. Tre nel 1813; il *Eglio per azzardo* - Tan-

Temi per le prove orali degli esami di licenza liceale nelle sessioni dell'anno 1873.

MINISTERO

di Agricoltura Industria e Commercio Div. I. Sez. I. Circolare N. 243 N. 17640-5395

Ai sigg. Prefetti e presidenti dei Comuni Agrari e delle Camere di Commercio del Regno.

Oggetto *Bachicoltura nel Giappone*.

Il R. Ministro d'Italia al Giappone ha fatto conoscere che, dietro di lui richiesta, il governo Giapponese ha stabilito che i cartoni di semi bachi destinati all'esportazione, avessero i bolli in lettere romane, per essere così agevole a tutti il conoscere le indicazioni accennate nei bolli stessi (provincia, distretto, località, produttore del seme, preparatore del cartone, qualità del seme).

Però quel governo ha dichiarato che nonostante tutti gli sforzi fatti, non sarebbe in grado, attesa la vastità delle provincie sericole, di mantenere fin da questo anno l'impegno preso. I bolli sarebbero anche in quest'anno per la massima parte impressi in caratteri giapponesi, ad eccezione del nome della provincia che si spera si possa indicare in tutti i cartoni in caratteri romani.

E questa importante innovazione sarà utilissima per i nostri bachicultori, mettendoli in guardia contro le frodi che una ingorda speculazione può organizzare a loro danno, come avvenne nella scorsa campagna serica, per cui pende ancora processo contro i falsificatori di circa 30,000 cartoni.

Il predetto Ministro ha avuta opportunità di constatare che riguardo alla destinazione dei cartoni sospetti, la minor parte sarebbe quella esportata per le pratiche da farsi in Italia da coloro a cui fossero toccati tali cartoni, e per la procedura da seguire; gli interessati troveranno presso il Consolato e la Legazione Giapponese presso di noi tutto l'appoggio bisognevole per far valere i proprii diritti.

Il R. Ministro ha finalmente fatto conoscere che è probabile l'istituzione di una società bacologica giapponese, alla quale d'altronde sarebbe estraneo quel governo con lo scopo di vendere direttamente in Italia la metà circa del seme serico che può alla medesima far bisogno.

Nell'interesse della bachicoltura italiana stimò conveniente di portar ciò a pubblica notizia per mezzo dei signori Prefetti e delle legali rappresentanze dell'agricoltura e del commercio.

Il Ministro
CASTAGNOLA.

Riportiamo ben volentieri due articoli riflettenti la nostra Società Veneta per Imprese e Costruzioni, lietissimi che un'autorità come quella del Carlevaris faccia giustizia ad una

credi - *L'Italiana in Algeri*. E in nove anni, sino al 1822 venti, i più svariati, pieni, lussureggianti capo lavori.

E qui a far fortuna dovè recarsi a Napoli, antico nido della musica e porsi nelle ferree branche di quel Barbaia impresario che dall'infimo strato era sorto alla ghiotta potenza del milionario; ideale supremo a chi miopo, o più spesso corrotto, non sa poggiare più alto. Ed eccotene una miniatura di genere; perchè la storia intima di certe nature quando escono dalla folla determina un tipo che più o meno variato stereotipa la classe.

Fisiologia d'un impresario

Impresario in genere, cioè uccello di rapina a fondo perduto di usuraio, perno girante, menzogna e impostura, cortigiano e despota, perchè l'uno è il rovescio dell'altro, ora umile or superbo, abietto sempre e più secondo la sete del lucro anco del capriccio. Sopramercato la satiriasi soddisfatta, compenso e lusso del mestiere. (1) obbia

(1) L'autore qui allude al tipo peggiore.

LA REDAZIONE.

Società veramente utile e di cui il suo fondatore cav. Stefano Breda può andare giustamente superbo.

«Ho fatto anch'io la mia visita ai lavori del palazzo delle finanze all'Esquilino.

Bisogna andar là per farsi un'idea dell'attività umana.

Mezzo migliaio di operai, un centinaio di carri e perfino una ferrovia, e tutto questo in movimento continuo, incalzante, animato.

I lavori sono a buon punto; ma quali enormi difficoltà superate! Scavando le fondamenta a 32 metri di profondità. Quando il palazzo sarà terminato si potrà dire che la finanza italiana sta sopra una voragine... colmata però, intendiamoci bene.

La Società Veneta di costruzioni s'è invero assunta un'impresa ardua, ma al modo col quale manda innanzi i fatti suoi è chiaro che la forza e l'energia sono in essa pari all'ardimento.

L'altro giorno si recò a visitare i lavori il principe Umberto col prefetto Gadda; e rese la debita lode al comm. Breda, presidente della Società, e senza che alcuno possa imputarmi di cortigianeria faccio altrettanto.

Che diamine si è sognato il *Corriere Mercantile* che l'altro ieri parlò di ostacoli insuperabili, di abbandono in tronco dei lavori, ecc. ?

Vada a vedere prima di scrivere almeno — è quasi un debito il farlo! *Gazz. di Torino*. CARLEVARIS.

In un foglio triestino ho letto cosa che riguarda una grande Associazione e che, senza colpa, le potrebbe far torto.

Ben lungi dall'essere costretta a sospendere i suoi lavori al palazzo delle Finanze, la Società Veneta di costruzioni li spinge adesso con un'attività meravigliosa. Ne'suoi cantieri è una vita senza pari, un affaccendarsi di mezzo migliaio d'operai e d'un'infinità di carri e persino una ferrovia del servizio materiali. Giorni sono, il principe ereditario e il prefetto Gadda si recarono sui luoghi e ne rimasero ammirati. E ce n'è ben donde, ve l'assicuro: si sono dovute superare difficoltà enormi: si scavava per trovar buon terreno da piantarvi le fondamenta, e s'andava a dare in una grotta, anzi in un sistema di grotte a labirinto, e persino sovrapposte le une alle altre. In qualche punto le fondamenta, per giungere a fior di terra, sorgono su da una profondità di trentadue metri. Insomma un vero lavoro da cicliopi.

La Società Veneta, quando avrà terminato il palazzo, potrà scriverci sopra senza millanteria quell'emistichio d'Orazio: *Exegi monumentum*, e il primo ministro delle finanze che andrà ad abitarvi, vantarsi d'averlo, col braccio della Società, colmato la voragine.

(dal *Progresso di Trieste*)

Capace di beneficiare per aver subito a premio l'applauso vivo e rumoroso de' suoi mille suonatori, coristi e ballerini d'ambo i sessi, e macchinisti, pittori e sarti. Se quel sultano, come lo chiamavano, avesse potuto aspirare ed una fettuccia subito donava al *Consorzio nazionale* ch'è il gran mezzano delle croci, un diecimila lire. Ma allora i sceneggianti non poteano sperar tanto. Se i teologi avessero meglio studiato questo labirinto ch'è l'uomo, certo sarebbero otto i peccati mortali; da che dimenticarono quello precipuo la *spinta e voluttà della vendetta*, tanto comune e sì terribile. E Barbaia lo provava fieramente, appunto perchè rude di plebea rozzezza senza nemmeno vernice di civiltà. Egli analfabeta, bestemmiatore, d'atti villani; *tuteggiava* come ai tempi d'Augusto, persino con quel gioiello di re Ferdinando I, suo protettore ed amico che di barbara rubescità, ignoranza costumatezza (lasciamo il resto al grande Colletta che gli approntò degna epigrafe) e senso di vendetta solo lo vinse. (Continua)

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Casa di Ricovero. — Il nuovo consiglio di amministrazione preposto al riordinamento del patrio ricovero si è quasi del tutto sfasciato. Alcuni degli eletti rinunziarono adducendo a giustificazione la molteplicità delle private loro incombenze, per le quali non avrebbero trovato il tempo di dedicarsi alle serie fatiche della amministrazione del ricovero, ed al pensiero di compilare nel corso di un trimestre uno statuto. Noi debitamente apprezziamo queste dichiarazioni; ma nel dispiacere che sentiamo al vedere scomposto un consiglio di egregi cittadini, vogliamo nutrire la fiducia che altri cittadini volenterosi, capaci ed animati dallo spirito di un vero progresso accetteranno un mandato di tanto impegno ed onore; e lo accetteranno per amore del pubblico bene, e nel riflesso eziandio che la rinuncia fatta da alcuni dei nuovi consiglieri produsse un ragionevole senso di esultanza in taluno dei vecchi adepti del ricovero i quali vorrebbero un consiglio non di consiglieri, ma composto di gente troppo mansueta per poterla padroneggiare e deridere. Il consiglio della amministrazione sarà ricostituito, i tempi delle farse e delle commedie sono già tramontati; i servitori dovranno obbedire, ed imparare il rispetto dovuto ai lor superiori. Lodiamo intanto la fermezza dei consiglieri che rimangono e per le nostre forti ragioni facciamo preghiera al Municipio perchè acceleri l'opera delle altre rielezioni (il tempo è propriamente prezioso) e saluteremo ben lieti il nome dei nuovi consiglieri, i quali sapendo far sacrificio del loro ingegno e del loro cuore alla patria, assomiglieranno a coloro che rinunziarono, e che avrebbero desiderato di propugnare dignitosamente e del progresso.

Precauzioni sanitarie. — Non appena venuta a cognizione di alcuni casi sospetti di cholera, sviluppati nella vicina Provincia di Treviso, la nostra Giunta Municipale, sollecita del bene di questa popolazione e memore degli illuminati ed utili servizi resi nel 1867 da una Commissione sanitaria consultiva, deliberò con previdente consiglio di ricostituire tale Commissione, comunque v'abbia lusinga che sia per mancare l'occasione di tradurre in atto gl'invocati provvedimenti. Venivano pertanto eletti a farne parte i dottori: Barbò Soncin Antonio, direttore dello Spedale civile; Benvenuti Moisè; Berselli Giovanni, medico municipale; Coletti prof. Ferdinando; Foscarini Jacopo; Marzolo prof. Francesco e Tattara Bartolomeo, medico provinciale, i quali già ieri stesso convennero ad una prima seduta, convocata dal pro sindaco Da-Zara, in concorso all'assessore Sacerdoti dirigente la Divisione sanitaria. — Riconosciuta l'opportunità che un chimico avesse pure a formar parte della Commissione, venne per voto unanime degl'intervenuti, eletto il dott. Carlo Cerato.

Donna disperata. — Alle ore 3 circa si stamane un impiegato municipale, trovandosi sulla riviera S. Leonardo, udì una donna che gridava: *Voglio annegarmi, non posso più vivere*; e che dalla riva sinistra di quel canale faceva atto di gettarvisi dentro. L'impiegato si rivolse ad un accenditore del gaz, che di là passava, esortandolo a prestarsi per salvare l'infelice, ma sembra che ottenesse poco ascolto: fatto è che subito dopo la donna si gettò nel fiume, e non fu più vista. P. S. Sul luogo dove l'infelice si è gettata si trovarono una pantofola ed un fazzoletto: alle ore 9 1/2 si trasse dal Ponte Molino il suo sciallo: il corpo non è ancora venuto a galla.

27° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 19 in Piazza V. E. dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia.
2. Sinfonia - *Gemma di Vergy*, Donizetti.
3. Mazurka - *Lilli*, Gung' P.
4. Scena ed Aria - *Saffo*, Pacini.
5. Valzer - *Il Carnevale*, Strauss.
6. Introduzione - *Assedio di Leida*, Petrella.
7. Polcha

+
Crudo inesorabile morbo trasse a miglior vita ieri alle ore 6 pom. il cavaliere ZADRA DOTT. BIAGIO a soli 66 anni. Non valsero le intelligenti prestazioni dell'arte medica, furono infruttuose le premure affettuosissime della moglie e della figlia che rimasero sempre accanto quel letto, affrante dall'angoscia, perchè conscie della preziosa irreparabile perdita. — Egli morì dopo soli cinque giorni di malattia. Negli ultimi istanti il suo letto era circondato da persone che lo avevano sinceramente amato. Il suo volto spirava venerazione, e la memoria di lui che tanto fece a vantaggio di molti, rimarrà incancellabile nell'animo di tutti i buoni. La salma sarà trasportata domani alle ore tre dalla Chiesa Santa Giustina al Cimitero.

18 giugno 1873. B. L.
Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bollettino del 17 giugno
Nascite. — Maschi N. O. Femmine N. 1.
Matrimoni celebrati. — Colombo Moisè di Abramo, celibe, scrittore privato, di Ivrea, con Levi Elena di Mandolino, nubile, casalinga di Padova.
Morti. — Valvasori-Mainardi Luigia fu Giovanni Battista, d'anni 56, possidente, coniugata.
Reffo Giovanni di Domenico, d'anni 2 e mesi 7.
Canale Teresa di Pietro, d'anni 5. — Tutti di Padova.
Celotte Maddalena fu Antonio, d'anni 30, villica di Borso d'Asolo (Treviso) nubile.
Gottardo Antonio di Rocco, d'anni 24, fabbro ferraio, di Grumale delle Fiesesse (Vicenza) celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA
19 giugno
A mezzodi vero di Padova 12 m. 1 s. 0.2
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 27.3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 27.3
Osservazioni meteorologiche.
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	760.0	758.8	759.5
Termomet. centigr.	+23°8	+26°8	+19°0
Tens. del vap. acq.	15.40	14.76	14.27
Umidità relativa.	70	56	87
Dir. e for. del vento	E 1/4 S	2 OSO 2	nuv.
Stato del cielo	quasi ser.	nuv. piov.	nuv. piov.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima = + 28° 0
minima = + 17° 9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 17 — mill. 0.2

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 17. — Rend. ital. 69.50.
I 20 franchi 22.49 22.50.
Milano, 17. — Rend. it. 72.25 71.40.
I 20 franchi 22.45 22.40.
Sede. Mercato stazionario.
Lione, 16. — Sede. Affari abbastanza buoni: prezzi stazionari.

Prestito a premi della Città di Milano:
XXVII. Estrazione del giorno 17 giugno 1873.

Serie Estratte			
3171 — 3863 = 5904			
6071 — 7110			
ser.	num.	premio ser.	num. premio
3171	43	100.000	5904 70
5904	40	1.000	6071 81
6071	47	500	3171 15
3171	33	100	5904 41
7110	3	100	5904 56
7110	17	100	5904 95
3171	41	100	6071 89
3863	16	100	5904 43
3863	71	50	3863 70
3863	66	50	5904 98
7110	84	50	5904 58
6071	34	50	3863 11
5904	64	50	3171 43
7110	10	50	7110 32
5904	50	50	6071 3
5904	14	50	3863 4
5904	4	50	7110 70
3863	21	50	7110 59

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO
Tornata del 17 giugno 1873
Presidenza TORRENSA
Discutesi la legge sulle corporazioni religiose.
Approvansi gli articoli fino al 23 senza discussione.
Miraglia fa alcune osservazioni sul 27. a cui rispondono *Defalco* ministro e *Caccia*.
Approvansi quindi i rimanenti articoli. *Torelli* raccomanda la posizione dei parroci.
Defalco (ministro) promette.
Alfieri dice che asterassi dal votare. Il progetto è approvato da 68 voti contro 20; uno astenuto.
Approvansi pure i progetti per la proroga delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova, e quello per sopprimere l'obbligo della cauzione per certe professioni a Roma.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 giugno 1873
Presidenza BIANCHERI
Riprendesi la discussione sull'ordine del giorno e sulla domanda di *Sella* (ministro) per la discussione sui provvedimenti finanziari.
Sella (ministro) riassume lo stato della questione finanziaria esponendo l'urgenza di provvedere con disposizioni finanziarie prima che la Camera si separi, tanto più che le spese andranno crescendo qualora si tenga conto delle circostanze diverse. Ammettendo che la tassa sui tessuti possa dar luogo a non brevi discussioni, si limita a chiedere che si voti sopra due delle tre proposte, cioè su quella del decimo di aumento sulla tassa degli affari, e sull'avocazione allo Stato dei 15 centesimi addizionali dati alle provincie. Apprezza il concetto di *Minghetti* e *Depretis*: dice che se si danno subito i provvedimenti richiesti si attueranno col primo del 1874. Esamina le proposte fatte ieri da vari oratori, dimostrando gl'inconvenienti che risulterebbero se rimanesse al potere una amministrazione che si conduce contro i propri convincimenti.
Il ministero non insiste sulla forma, cioè non insiste perchè i provvedimenti discutansi prima di votare il bilancio; però il ministero dichiara che se la Camera non crede di poter accordare almeno i due provvedimenti richiesti, il Ministero riterrà di non avere più la fiducia della Camera.
Seismit-Doda fa alcune risposte; mantiene la proposta di rinviare i provvedimenti.
Chaves, dopo alcune considerazioni sullo stato finanziario, constatando che il ministero non fu tollerato, come fu detto, ma sollecitato dagli stessi avversari a rimanere, crede debbasi manifestargli fiducia da chi lo appoggia, e non lasciarlo in una posizione debole, ed incerta verso la Camera, ora che sta per separarsi per quattro mesi.
Crispi fa pure considerazioni sulla situazione; crede che il ministero vuole ritirarsi, vedendo i suoi amici che non lo appoggiano. Dice che i suoi amici non hanno paura della crisi, ma dei ministri che non sono in grado di fare l'interesse del paese.
Lanza richiama a votare sull'ordine del giorno, ed a prescindere per ora da discussioni politiche che sono fuori del caso.
Segue un incidente circa i progetti, su cui votare.
Ad istanza di *Sella* ed altri si stabilisce però oggi di discutere i cinque progetti che si legano col bilancio cioè le strade della Sardegna, la rete telegrafica ecc. i quali messi ai voti sono subito approvati.
È stabilita per domani la votazione sul bilancio complessivo.

ULTIME NOTIZIE

Il governo di Madrid fa tutti gli sforzi per concentrare a Madrid un numero considerevole di guardie civili e di carabinieri, che saranno inviati a Valenza e in Catalogna per ristabilire la disciplina.
Il ministro di Spagna a Parigi, signor Olozaga, rimise l'ambasciata al primo segretario signor Hernandez, e andò a stabilirsi ad Enghien.
Leggesi nel *Constitutionnel*, 16: Crediamo che lo sgombrò di Belfort comincerà il 25 giugno corrente.

Corriere della sera

18 giugno
Nostra Corrispondenza
Roma 17 giugno 1873
Ne siamo usciti. A quale prezzo? Giro intorno lo sguardo e non trovo che facce di malcontenti. Si naviga a tutto vapore nelle acque dell'equivoco.
Non so che sugo vi sia a provocare delle crisi abortive e tener viva senza ombra di ragione l'attività delle passioni politiche e la gara delle ambizioni. Ecco: si precipita verso la chiusura della sessione parlamentare lasciando negli animi il germe del dubbio e della diffidenza. Molte cose avremo negate, affermate nessuna: pare a voi che un tale scetticismo conferisca ad afforzare il paese nel difficile viaggio del progresso? A furia di dubitare degli altri si finisce costantemente a dubitare di se medesimi, e allora: buona notte!
Ma lasciamo da banda questa malinconia, e speriamo che la tregua estiva consiglierà più miti propositi ai nostri onorevoli rappresentanti. E andiamo al Vaticano a cercare le notizie di ieri.
Udienza da mane a sera: il papa ha dovuto sorbirsi non so quanti indirizzi e rispondere, rispondere senza fine. Mi dicono che egli abbia adoperato un linguaggio relativamente moderato. Meno male.
Quanto all'Obolo, la giornata fu abbastanza buona e si posero insieme di molte migliaia, e tutte in oro.
Al Vaticano il corso forzoso perde le sue ragioni. Ma, in grazia dov'è che va a finire tutto quell'oro che vi affluisce da ogni parte? A Roma non se ne sente traccia, e questo è il mistero del padre Beks e dell'agitazione cattolica mantenuta in Francia e in Germania.
Ieri tutta Roma era alla Stazione curiosa di vedere Isabella di Borbone che è aspettata. Ma Isabella non s'è ancora lasciata vedere. Prenderà alloggio all'Hotel Serny, in Piazza di Spagna. Dalle sue finestre avrà il piacer di vedere il palazzo della *fei-devant* sua ambasciata, famoso pel diritto d'asilo serbato fino al 20 settembre 1870, e la colonna dell'Immacolata. Questa vista le darà occasione di meditare sulla caducità delle umane grandezze e di far dei confronti colla Vergine Madre di Nazareth, che a suoi tempi non ha trovato un Pontefice che le regalasse la rosa d'oro.
Ma cosa viene a fare tra noi l'ex regina? A far cresimare dal Papa il così detto Principe delle Asturie — dicono i giornali. Io credo per altro che il sacramento sia semplicemente il pretesto: Isabella si vuol mettere in vista per neutralizzare l'influenza di Don Carlos. Dal punto che la Spagna ha adottato la forma repubblicana federale a uno spodestato è permessa ogni più arida speranza.
I. F.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.
VERSAILLES, 17. — Favre rinunziò per ora d'interpellare sulla circolare Broglie.
Ranc indirizzò alla Commissione una lettera in cui nega all'Assemblea il diritto di giudicare un eletto dal suffragio universale.
Baragnon leggerà domani all'Assemblea la relazione che propone di concedere l'autorizzazione di procedere contro *Ranc*.
Assicurasi che Thiers assisterà alla seduta.
BERLINO, 17. — Il Reichstag discutendo in seconda lettura il progetto tendente ad introdurre la costituzione dell'Impero nell'Alsazia e nella Lorena approvò un emendamento di Peterson che abolisce l'articolo con cui si prescrive che le persone, le quali hanno votato nella nazionalità francese ma non sono emigrati, sieno escluse dalle elezioni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	69 60 f.m.	69 50 f.m.
Oro	22 51 —	22 51 —
Londra tre mesi	28 07	28 —
Francia	114 1/2	114 1/2
Prestito nazionale	71 90	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	825 f.m.	823 1/2
Banca Nazionale	2282 f.m.	2295 f.m.
Azioni meridionali	473 liq.	466 1/2
Obblig. meridionali	216 liq.	216 liq.
Credito mobiliare	1018 f.m.	1019 1/2
Banca Toscana	1643 f.m.	1636 f.m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	488 —	497 —

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 5 luglio p. v. contro ritiro della cedola n. 3 sarà pagato un acconto di dividendo in ragione del 5 0/0 annuo sul capitale versato con lire 3.12 1/2 per azione definitiva liberata di L. 125.
Tale pagamento avrà luogo a Padova ed a Venezia presso la sede sociale, a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti, ed a Genova presso il Banco Unione.
Padova, 14 giugno 1873.
3-452 La Direzione.

AVVISO

Il tenore signor ANTONIO GOT-TARDI, stabilitosi in Padova, dà lezioni di canto. Rivolgersi a S. Leonino N. 2681. 1-464

AVVISO

Ieri partendo dallo Stallo della Fassina e dirigendosi a Piove di Sacco è stato perduto una Sacca da viaggio di tela con entrovi varie carte di valore, che l'onesto trovatore portandole alla Questura troverebbe elencato il confronto ed avrebbe la mancia di Lire 10.
I. F.

FOTOGRAFIA SINIGAGLIA

Il prezzo di favore praticato costantemente fino dall'aprile 1870 per soli industriali e giornalieri dalle ore nove alle undici nei soli giorni di Domenica, lunedì e venerdì, porta in causa della limitazione delle ore, il bisogno di troppe spiegazioni al momento di dichiarare passata l'ora dell'abbuono. In seguito, il prezzo di favore sarà praticato soltanto alla domenica dalle ore nove e alle quattro pom. ferme in tutto il resto le restrizioni in corso.
Occorre prenotarsi. 1-435

pur reso un servizio al ministero, al Parlamento e all'Italia. È un merito che si deve loro tributare.

La Nuova Roma 17 scrive:
La Camera ha oggi esaurito in seduta segreta l'esame del proprio bilancio. Mentre le spese del Senato superano di poco la somma di lire 200,000, ecco le cifre riassuntive delle spese dell'Assemblea Elettiva:
Personale. Lire 219,611 95
Stampati diversi. 300,000 —
Materiale e spese diverse . 170,148 95
Biblioteca. 19,000 —
Altre spese straordinarie per adattamenti di locali e riparazioni. 30,000 —
fondo di riserva, inchieste, indennità di alloggio. 90,000 —
Totale L. 788,760; 86

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.
VERSAILLES, 17. — Favre rinunziò per ora d'interpellare sulla circolare Broglie.
Ranc indirizzò alla Commissione una lettera in cui nega all'Assemblea il diritto di giudicare un eletto dal suffragio universale.
Baragnon leggerà domani all'Assemblea la relazione che propone di concedere l'autorizzazione di procedere contro *Ranc*.
Assicurasi che Thiers assisterà alla seduta.
BERLINO, 17. — Il Reichstag discutendo in seconda lettura il progetto tendente ad introdurre la costituzione dell'Impero nell'Alsazia e nella Lorena approvò un emendamento di Peterson che abolisce l'articolo con cui si prescrive che le persone, le quali hanno votato nella nazionalità francese ma non sono emigrati, sieno escluse dalle elezioni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	69 60 f.m.	69 50 f.m.
Oro	22 51 —	22 51 —
Londra tre mesi	28 07	28 —
Francia	114 1/2	114 1/2
Prestito nazionale	71 90	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	825 f.m.	823 1/2
Banca Nazionale	2282 f.m.	2295 f.m.
Azioni meridionali	473 liq.	466 1/2
Obblig. meridionali	216 liq.	216 liq.
Credito mobiliare	1018 f.m.	1019 1/2
Banca Toscana	1643 f.m.	1636 f.m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	488 —	497 —

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 5 luglio p. v. contro ritiro della cedola n. 3 sarà pagato un acconto di dividendo in ragione del 5 0/0 annuo sul capitale versato con lire 3.12 1/2 per azione definitiva liberata di L. 125.
Tale pagamento avrà luogo a Padova ed a Venezia presso la sede sociale, a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti, ed a Genova presso il Banco Unione.
Padova, 14 giugno 1873.
3-452 La Direzione.

AVVISO

Il tenore signor ANTONIO GOT-TARDI, stabilitosi in Padova, dà lezioni di canto. Rivolgersi a S. Leonino N. 2681. 1-464

AVVISO

Ieri partendo dallo Stallo della Fassina e dirigendosi a Piove di Sacco è stato perduto una Sacca da viaggio di tela con entrovi varie carte di valore, che l'onesto trovatore portandole alla Questura troverebbe elencato il confronto ed avrebbe la mancia di Lire 10.
I. F.

FOTOGRAFIA SINIGAGLIA

Il prezzo di favore praticato costantemente fino dall'aprile 1870 per soli industriali e giornalieri dalle ore nove alle undici nei soli giorni di Domenica, lunedì e venerdì, porta in causa della limitazione delle ore, il bisogno di troppe spiegazioni al momento di dichiarare passata l'ora dell'abbuono. In seguito, il prezzo di favore sarà praticato soltanto alla domenica dalle ore nove e alle quattro pom. ferme in tutto il resto le restrizioni in corso.
Occorre prenotarsi. 1-435

AVVISO

Il tenore signor ANTONIO GOT-TARDI, stabilitosi in Padova, dà lezioni di canto. Rivolgersi a S. Leonino N. 2681. 1-464

AVVISO

Ieri partendo dallo Stallo della Fassina e dirigendosi a Piove di Sacco è stato perduto una Sacca da viaggio di tela con entrovi varie carte di valore, che l'onesto trovatore portandole alla Questura troverebbe elencato il confronto ed avrebbe la mancia di Lire 10.
I. F.

FOTOGRAFIA SINIGAGLIA

Il prezzo di favore praticato costantemente fino dall'aprile 1870 per soli industriali e giornalieri dalle ore nove alle undici nei soli giorni di Domenica, lunedì e venerdì, porta in causa della limitazione delle ore, il bisogno di troppe spiegazioni al momento di dichiarare passata l'ora dell'abbuono. In seguito, il prezzo di favore sarà praticato soltanto alla domenica dalle ore nove e alle quattro pom. ferme in tutto il resto le restrizioni in corso.
Occorre prenotarsi. 1-435

N. 9764 Div. II ... IL SINDACO del Comune di Padova

che esson... notifico... che esson... notifico...

Non sarà ammesso ad offrire chi non avesse depositato a garanzia dell'offerta la somma di lire 12,000 ed un certificato di piena idoneità a tale genere di lavori rilasciato da un ufficio tecnico sia regio che provinciale, con data non anteriore di mesi sei.

A termini di legge si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di migliorata, con minore di un ventesimo sul prezzo del deliberamento, è stabilito di giorni dieci, che avranno fine alle ore 12 merid. precise del giorno 7 luglio p. v.

La descrizione, il capitolato, i disegni e la tabella dei prezzi unitari potranno essere esaminati presso la D. V. in ogni giorno non festivo dalle 9 ant. alle 3 p.

Padova, li 12 giugno 1873. p. il sindaco DA ZARA

AVVISO Il Sindaco rappresentante il Comune di Monselice ed i fratelli mons. Andrea e Bertucchi conti Maldura venuti nella determinazione di sciogliere la comunione di proprietà dei molini di Bagnarolo, portano a pubblica conoscenza che nel giorno 7 luglio p. v. si terrà nell'ufficio comunale di Monselice pubblica asta per la vendita di quell'opificio e che la gara avrà a punto di partenza il prezzo di lire 26000.

Monselice, 14 giugno 1873. G. cav. Perùle, sindaco A. conte Maldura B. conte Maldura

MEGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE



TINTURA PER ECCELLENZA DI DIQUEMARR... Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di Padova, via dell'Opedale, N. 5, Torino, e dai principali parroci e profumieri.

Presso il profumiere Guerra a S. Carlo in seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna.

L'acqua anaterina da bocca del dott. J. G. POPP... Essa toglie i denti in modo, che a dopo d'ora giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPP... Essa toglie i denti in modo, che a dopo d'ora giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Ceruoli, Roberti, Dalle Nogare, Ferraro, Camastri, Cenada, Marchetti, Treviso; Binioni, Zanini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Cavigliola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

ACQUA DI MARE Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Fracchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour a Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. Callegari Orazio.

SALUTE INSTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

E' facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Du Barry du Barry e Comp. London.

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo materiale di cottura sarà bastare per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica, per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gliadite, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, pruriti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, e depressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con emissione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.

Curia n° 75,814 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la nota mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Curia n° 65,134. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forca il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BARRAN.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

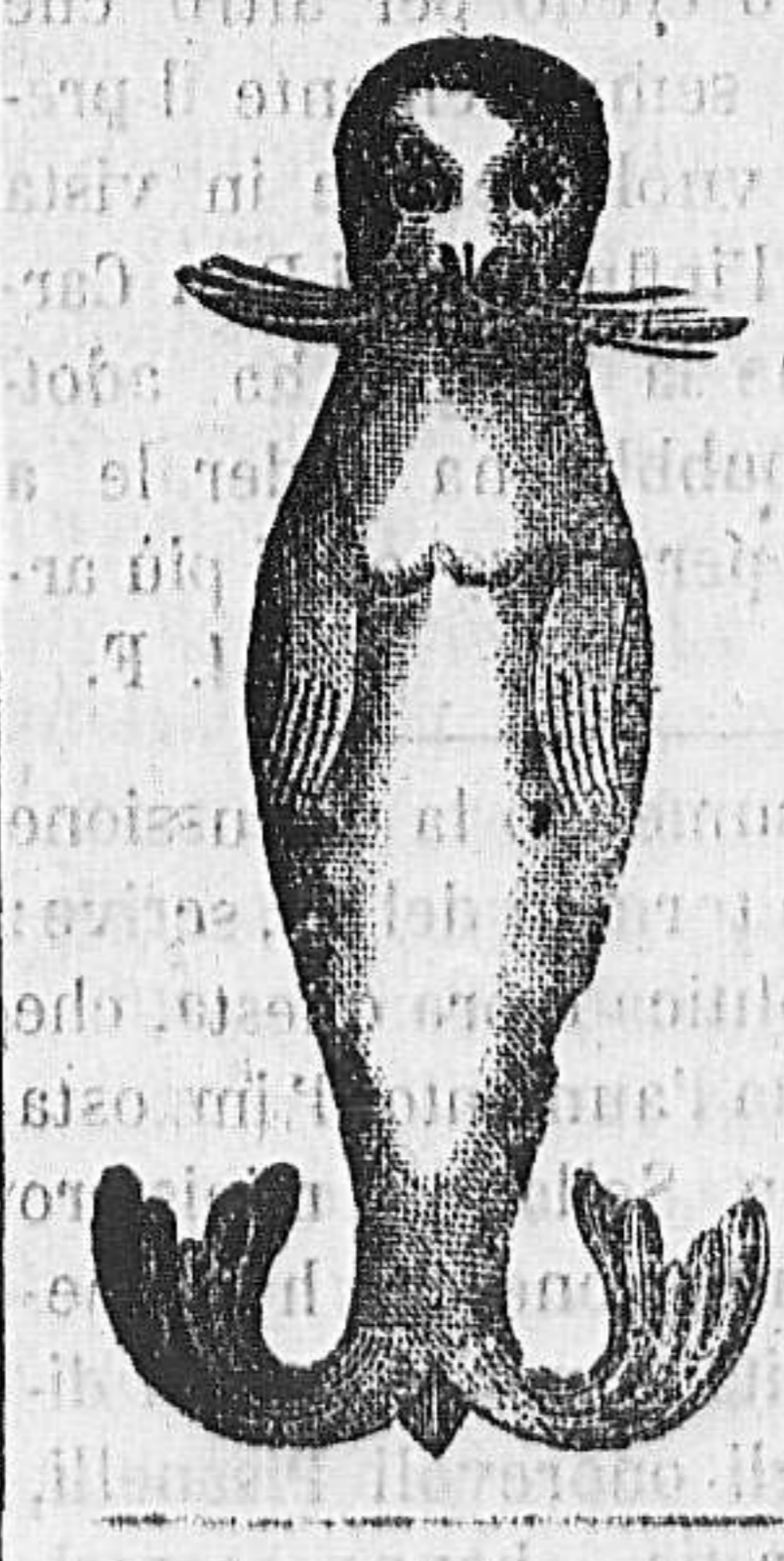
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACCI, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. II, di MONTLOUIS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 48 f. 8; per 120 f. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 48 f. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA. Luigi - giallo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Seale. - ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

AVVISO INTERESSANTE agli amatori di Storia Naturale Questa figura rappresenta il meraviglioso pesce che si fa vedere in Piazza Vittorio Emanuele preso dal sig. Ricci Giuseppe sulle Coste d'Africa. - Esso ai comandi della sua padrona che la chiama mamma canta e balla a tempo di musica, si alza verticalmente sulla estremità della coda e le dà bai in segno d'amicizia; piange quando la sua padrona si allontana; le addimstra una grande affezione quando le si avvicina, ed eseguisce molti altri esercizi che sarebbe troppo lungo a descrivere: l'ultimo poi dei suoi esercizi è quello che sorprende il pubblico che va ad osservarlo. - Chi desidera di vedere questo pesce, ammesso si affretti perchè è troppo difficile a conservarlo vivo fuori del suo clima natale. - E di passaggio per pochi giorni in Padova. Prezzo d'entrata Cent. 20. Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.



LOCOMOBILI - TREBBIATRICE Motrici verticali - Molini RUSTON, PROCTOR ET C. di Lincoln MOTRICI NOLET - POMPE CENTRIFUGHE SEGHE - TUBI ed articoli in CAOUTCHOUC Trovansi vendibile presso la Casa Succursale CANTONI COLOMBO MACKENZIE et C. IN PADOVA Deposito: Via Torricelle, N. 2418 - Studio: Via S. Bernardino, N. 3326.

Società Bacologica Piemontese In TORINO - Anno IV. Questa Società distribuisce i suoi Cartoni provenienti dal Giappone, solamente dopo di averli sottoposti agli esami ed alle prove di schiudimento. Essa ne assicura in questo modo la perfetta riuscita, anche per coloro che volessero fare la semenza di riproduzione. Ha per suo mandatario il signor Carlo Chiappello, gerente della Società dell'Alto Piemonte. Le sottoscrizioni si fanno per azioni di lire 500, pagabili: un quinto all'atto della adesione, due quinti a tutto giugno, due quinti a tutto ottobre. Agli Azionisti si accorda gratis il Giornale dell'Industria Serica e della Borsa. Per Cartoni separati si pagano lire 6 di anticipazione, il resto alla consegna. Rivolgersi alla Sede della Società, via Cavour, n. 10, in Torino presso fratelli SICCARDI, banchieri. Si manda lo statuto gratis a chi ne fa domanda. 7 358

PROVVISTA DI SEME BACHI ORIGINARI GIAPPONESI Per conto del BANCO SETE LOMBARDO è aperta la sottoscrizione per l'importazione di Cartoni Seme Bachi Giapponesi provenienti dalle più rispettabili Case del Giappone. Le sottoscrizioni si ricevono a Padova ed a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sino al 30 Giugno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. contro anticipazioni di L. 3 per ogni cartone. SOCIETA' VENETA per l'Industria Serica 12-373

VIA SERVI VENDITA A GRANDE RIBASSO N. 1063 A FIERA DEL SANTO INCISIONI - STAMPE A FUMO LITOGRAFIE IN COLORI ED IN NERO FOTOGRAFIE GRANDI VEDUTE FOTOGRAFIE per STEREOSCOPIO ecc. ecc. ENTRATA LIBERA VIA SERVI VENDITA A GRANDE RIBASSO N. 1063 A